

NEL 2010 Ampliamento della sede, fatturato in crescita e passaggio generazionale

Tironi, ecco il nuovo welfare

L'azienda elettromeccanica nell'anno del cinquantesimo

■ MODENA.

Stefano Catellani

E'lettromeccanica Tironi, impresa modenese con un centinaio di dipendenti attiva nel campo dei trasformatori elettrici, ha messo a punto un programma di welfare a sostegno dei propri dipendenti in occasione del 50° dalla fondazione. E' un insieme di interventi per supportare il potere d'acquisto, il rapporto tra tempi di lavoro e tempi di vita il benessere complessivo. In due parole, welfare aziendale.

Il progetto "Welfare Etm 2010" offre ai dipendenti una base comune di agevolazioni per poi diventare, a seconda delle esigenze di ciascuno, qualcosa di più specifico.



Un reparto della Tironi

Il 2010 è il primo anno del progetto di welfare ma segna anche il cinquantenario dell'azienda. A settembre, prima dei festeggiamenti per l'importante anniversario, termineranno i lavori di rinnovamento

della sede di via degli Scarlatti. «Si tratta di un ampliamento della zona produttiva e della creazione di una nuova sala prove dove collaudare i nostri prodotti, oltre a una nuova palazzina uffici che si affaccia di-

rettamente su via Emilia Est. Il fatturato si attesta a 30 milioni di euro. Nel 2011, dopo l'ampliamento, raggiungerà almeno i 37 milioni di euro. «La crisi ha scardinato le certezze di molte famiglie» afferma Matteo Tironi, neoamministratore delegato, assieme al fratello Marco, dell'azienda. «Non è infrequente, infatti, trovarsi al cospetto di nuclei familiari in cui c'è almeno un disoccupato o un cassintegrato. Con quest'iniziativa che abbraccia tutto il 2010, vogliamo dare un segnale importante, veicolare un messaggio di fiducia e responsabilità. Il progetto "Welfare Etm 2010" offre ai dipendenti una base comune di agevolazioni e interventi mirati».